



CONFPROFESSIONI

12 febbraio 2018

INDICE

CONFPROFESSIONI

12/02/2018 La Repubblica - Affari Finanza Generali in prima fila 50 milioni da investire in una società ad hoc	4
10/02/2018 ItaliaOggi BREVI	6
10/02/2018 Il Fatto Quotidiano DIRITTO DI REPLICA	7
09/02/2018 La Repubblica.it (ed. Napoli) 16:40 Elezioni, Confprofessioni incontra Assunta Tartaglione (Pd)	8
09/02/2018 La Repubblica.it (ed. Napoli) 00:36 Economia, incontro alla Confprofessioni con Tartaglione e Migliore (Pd)	9
09/02/2018 mentelocale.it Pista ciclabile a Genova, tra Super 11, bici elettriche e sostenibilità	10
09/02/2018 padovanews.it 17:48 Partecipate padovane: sotto la lente la presenza femminile nei board	13
08/02/2018 qds.it 23:02 Quei record negativi che ci affossano	15
08/02/2018 lopinionista.it 18:52 Politiche 2018, Confprofessioni Abruzzo promuove incontri con i ...	16
09/02/2018 Odontoiatria33 17:10 Al via "Welfare Studi Professionali News": il nuovo servizio per conoscere le prestazioni e le tutele per i professionisti e i loro dipendenti	17

CONFPROFESSIONI

10 articoli

RAPPORTO
LAVORO

Generali in prima fila 50 milioni da investire in una società ad hoc

WELION NASCE PER GESTIRE LE PRESTAZIONI SANITARIE INCREMENTANDO I LIVELLI DI SERVIZIO PER IL CLIENTE E I NETWORK SANITARI, CIOÈ IL RAPPORTO TRA PAZIENTI E MEDICI. USERÀ IL DIGITALE L'AD SESANA SPIEGA IL PIANO

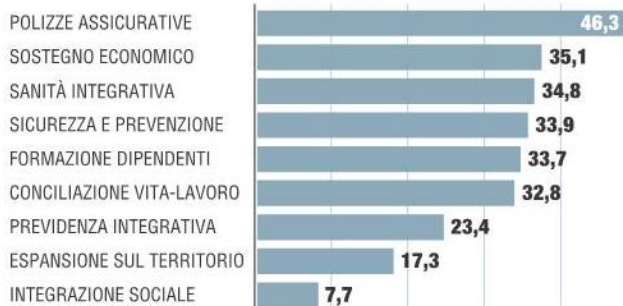
Milano

Si chiama Welion la nuova società di Generali Italia che si occupa di welfare integrato per famiglie, imprese e lavoratori. Un business che rappresenta un punto di forza per la società la quale, con questa operazione, intende consolidare la sua presenza su un mercato che oggi può contare su 1,8 milioni di clienti e che nel 2016 ha messo sul piatto circa 3 miliardi di premi tra previdenza complementare e salute (circa 500 milioni di euro).

Welion, operativa dal 1° gennaio 2018, nasce con l'obiettivo di gestire le prestazioni sanitarie incrementando i livelli di servizio per il cliente — consulenza, assistenza, rimborso — e i network sanitari, cioè il rapporto tra pazienti e medici. In che

WELFARE AZIENDALE, LE INIZIATIVE PER AREE

% di imprese con almeno un'iniziativa



Fonte: Welfare Index PMI

modo? Anche attraverso nuove tecnologie e piattaforme digitali, sia proprietarie sia in partnership, di employee benefit per i dipendenti delle aziende (e non solo).

«Con Welion vogliamo evolvere nel settore della salute e del welfare — spiega Marco Sesana country manager e ad di Generali Italia — Per questo motivo, investiremo fino a 50 milioni di euro nel prossimo triennio per migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi. E assume-

remo più di 100 giovani entro 2 anni. L'obiettivo è di aumentare entro il 2021 del 25% i premi nel settore salute e di 30 milioni di euro il risultato tecnico».

In parallelo, Generali Italia ha introdotto nuovi servizi personalizzati, inclusi quelli "non assicurativi" (esempio: carte servizi, accesso al network o percorsi di cura) per i 10 milioni di clienti in Italia. Un esempio: My Energy Journey, il programma di wellness medico sportivo di Generali Italia che punta a mi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





gliorare il benessere e le prestazioni dei dipendenti. «Come assicuratori puntiamo sempre a potenziare la qualità e l'accessibilità dei servizi nel settore del welfare integrato, grazie soprattutto alla nostra esperienza sul campo che si esprime in vasti programmi di assistenza dedicati ai nostri 15 mila dipendenti e alla conoscenza del mercato con Welfare Index Pmi», sottolinea Sesana.

Secondo l'ad, l'adozione di politiche di welfare in favore dei propri dipendenti aumenta la capacità dell'azienda di attrarre talenti e fidelizzare le risorse contribuendo, nel lungo periodo, ad aumentare la produttività. Non a caso, Generali Italia interviene sulle 12 aree di welfare che rappresentano tutte le leve oggi a disposizione di un'azien-

da per migliorare la qualità della vita lavorativa e privata dei dipendenti.

Le 12 aree sono: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

A livello generale, tra le 12 aree di welfare aziendale più performanti — registra il rapporto 2017 Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**) — ci sono le iniziative legate a: sanità integrativa (47%

contro il 39% del 2016), conciliazione vita-lavoro (31% contro 22%), attività per il territorio (23% contro 15%), ma anche per la cultura e per il tempo libero (5% contro 3%). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa (40%).

Tuttavia, l'indagine evidenzia anche due trend. Il primo: in un anno sono raddoppiate le imprese molto attive nel welfare aziendale (18,3%). E il 40% delle Pmi è attivo in almeno 4 aree. Il secondo: la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. **(v.d.c.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

I pensionamenti dei medici di famiglia che avverranno nel breve-medio periodo rischiano di privare di questa figura professionale una larga fetta della popolazione italiana. A lanciare l'allarme è il segretario generale della Fimmg, Silvestro Scotti, che già da tempo denuncia questo rischio. «Siamo stupefatti di allarmi, analisi, fabbisogni sulle necessità di investimenti necessari e urgenti per compensare i pensionamenti dei medici di famiglia che nei prossimi cinque/otto anni priveranno 14 milioni di cittadini di questa figura professionale», afferma Scotti sottolineando come le forze politiche ignorino nei loro programmi i temi dell'assistenza territoriale, della cronicità e della non autosufficienza.

Arriva il primo Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dei settori dei Pubblici esercizi, della Ristorazione collettiva e commerciale e del Turismo. Il nuovo contratto è stato firmato per la parte datoriale dai rappresentanti della Federazione italiana dei pubblici esercizi, di Angem, di Legacoop Produzione e Servizi, che rappresentano la quasi totalità delle imprese del settore e per la parte sindacale da Filcams Cgil, Fisascat

Cisl e Uiltucs Uil. Il nuovo Ccnl, indipendente e svincolato rispetto ai contratti precedenti, ha un campo di applicazione che interessa oltre un milione di addetti di un settore dove operano più di 300.000 imprese, con un fatturato di oltre 80 miliardi di euro. L'accordo prevede un aumento in busta paga di € 100 a regime, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria integrativa, durata quadriennale e importanti innovazioni mirate al recupero di produttività.

Informazioni puntuali sulle nuove garanzie dei Piani sanitari, news in anteprima sul welfare per gli studi professionali, indicazioni operative per partecipare agli avvisi per la formazione finanziata: queste e molte altre buone notizie su Welfare Studi Professionali News, la nuova newsletter degli Enti bilaterali Cadiprof, Ebipro e Fondoprofessioni, al via da febbraio 2018. I professionisti (titolari, soci e associati) e i loro dipendenti e collaboratori riceveranno ogni mese un tempestivo aggiornamento su tutte le iniziative e le tutele che nascono dall'applicazione del Contratto collettivo nazionale degli studi professionali di Confprofessioni.



problemi. Sono state pubblicate sul *Fatto* le facce degli impresentabili, cioè i politici che hanno pendenze con la legge. Ma si può dare il voto a questi personaggi?

LEANDRO CORRADINO

DIRITTO DI REPLICA

Sul *Fatto* del 7 febbraio è stato pubblicato un articolo dal titolo "Precari e mazzati: vola l'aliquota Inps per le partite Iva (finte) e i collaboratori" a firma Luciano Cerasa. Mi permetto di scriverle poi-

ché il pezzo in questione fornisce una rappresentazione molto lontana dalla realtà, non tenendo conto dei risultati delle dure battaglie combattute dalle Associazioni di rappresentanza dei lavoratori autonomi in questi anni. In particolare vorrei fare chiarezza su alcuni punti specifici: non corrisponde al vero che l'aliquota per le partite Iva (vere o false che siano) iscritte alla gestione separata sia aumentata al 33%. Al contrario tale aliquota è stata prima bloccata

al 27% per il 2015 e il 2016 e poi abbassata dal 2017 al 25%, rispetto al 33% previsto dalla legge Fornero; parimenti non corrisponde al vero che per collaboratori e partite Iva i contributi possono arrivare a superare i compensi percepiti, essendo questi calcolati sul reddito effettivamente realizzato senza alcuna applicazione di minimali di versamento; come non corrisponde al vero la stima di 600.000 false partite Iva, visto che il totale degli iscritti alla gestione separata

in partita Iva è circa 300.000 (di cui il 10-13% stimati come false partite Iva).

Corrisponde invece al vero, e mi rammarico che vi sia sfuggito, che, grazie al lavoro delle Associazioni di rappresentanza e alle risposte di governo e parlamento, in questi ultimi tre anni siano state aumentate le tutele in caso di maternità e di malattia, sia stato ridotto il prelievo previdenziale (e fiscale per i bassi redditi), sia stato consentito l'accesso ai fondi europei e, da ultimo, sia stato introdotto l'equo compenso. Misure non ancora sufficienti a rispondere compiutamente alle istanze di un mondo troppo spesso dimenticato dalla politica, ma che segnano un deciso (e positivo) cambio di passo rispetto al passato.

ANDREA DILI

PRESIDENTE CONFPROFESSIONI LAZIO

L'articolo denuncia la pressione previ-

denziale vessatoria esercitata sui collaboratori e lavoratori titolari per necessità di false partite Iva che si trovano in una condizione di debolezza contrattuale tale da essere obbligati di fatto a sostenere da soli il peso delle pretese del governo e dell'Inps. L'affermazione che le aliquote a carico delle partite Iva possano toccare il 33 per cento è contenuta nell'intervista al presidente di Sos partita Iva. Abbiamo già precisato che le aliquote effettive applicate dall'Inps sono inferiori, ma risultano comunque più che doppie rispetto a quanto corrisposto alle altre casse professionali. La stima delle partite Iva fasulle si riferisce al totale delle iscrizioni e non solo a quelle a gestione separata Inps. Il contributo per maternità e malattia richiesto è aggiuntivo rispetto alla aliquota base e aumenta il cuneo previdenziale sul lavoro autonomo e precario. Il minimale obbligatorio per farsi riconoscere un'annualità di versamenti, in assenza di contributi figurativi, può ovviamente superare il compenso percepito. In conclusione, mi pare che sia la vostra associazione e non l'estensore dell'articolo a dare una rappresentazione lontana dalla realtà e politicamente edulcorata della condizione del lavoro precario in cui si trovano in particolare centinaia di migliaia di giovani.

LUCIANO CERASA



Elezioni, **Confprofessioni** incontra Assunta Tartaglione (Pd)

LINK: http://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/02/09/foto/elezioni_confprofessioni_incontra_assunta_tartaglione_pd_-188424481/



Elezioni, **Confprofessioni** incontra Assunta Tartaglione (Pd) Galleria fotografica Navigazione per la galleria fotografica 1 di 4 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow Chiudi Assunta Tartaglione, deputata del Partito Democratico e candidata alle prossime elezioni politiche ospite nel primo degli incontri che **Confprofessioni** Campania ha organizzato, nella propria sede di Napoli, con l'obiettivo di esporre problematiche e criticità del mondo delle libere professioni alle principali forze in campo, ascoltando con attenzione le proposte dei programmi elettorali.

Economia, incontro alla **Confprofessioni** con Tartaglione e Migliore (Pd)

LINK: http://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/02/09/news/economia_tartaglione_pd_a_confprofessioni_-188422703/



Economia, incontro alla **Confprofessioni** con Tartaglione e Migliore (Pd) La candidata alle prossime Politiche: "Accesso al credito, tutela delle partite Iva e semplificazione saranno priorità" 09 febbraio 2018 "Accesso al credito, sburocratizzazione e digitalizzazione, cuneo fiscale, tutela delle partite Iva, equo compenso e possibilità di accedere ai fondi europei da parte dei professionisti: sono questi i punti-chiave su cui lavorare per continuare a tendere una mano ai liberi professionisti. Ringrazio **Confprofessioni** Campania e il presidente Mazzella per questa preziosa occasione di confronto su temi concreti come: è stato uno scambio franco e molto utile. Da parte delle categorie professionali c'è il riconoscimento di un lavoro importante svolto in questi cinque anni, noi partiamo dagli impegni mantenuti, con la consapevolezza di dover proseguire con serietà su questa strada per non lasciare indietro una parte fondamentale dell'Italia, che è il primo Paese in Europa per numero di liberi professionisti". Così Assunta Tartaglione, deputata del Partito Democratico e candidata alle prossime elezioni politiche nel primo degli incontri che **Confprofessioni** Campania ha organizzato, nella propria sede di Napoli, con l'obiettivo di esporre problematiche e criticità del mondo delle libere professioni alle principali forze in campo, ascoltando con attenzione le proposte dei programmi elettorali. Alla presenza di Gennaro Migliore, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, e di Sonia Palmeri, assessore al Lavoro e Risorse Umane per la Regione Campania. "Abbiamo rappresentato loro le esigenze dei liberi professionisti - ha spiegato il presidente di **Confprofessioni** Campania, Francesco Mazzella - e in particolare la necessità di intervenire con una visione organica e moderna per tutelare il valore delle prestazioni professionali. Aggregazioni professionali multidisciplinari e specializzazioni sono leve importanti per tutelare la qualità delle prestazioni professionali e il loro valore. Tanto è stato fatto, ma tanto resta da fare". Hanno fornito elementi utili alla discussione, rappresentando criticità e proposte, rappresentanti di ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili), PLP (Psicologi Liberi Professionisti), Sindacato Forense, ANF (Associazione Nazionale Forense) e UGDEC (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili). "Per noi è fondamentale - ha aggiunto Francesco Mazzella - registrare l'impegno della politica su proposte che tengano conto della necessità di adeguamento a un mercato in forte evoluzione, mettendo da parte naturalmente populismo e demagogia". Gli incontri proseguiranno con rappresentanti di Forza Italia (il prossimo 14 febbraio) e MoVimento 5 Stelle, sviluppandosi ancora intorno a previdenza, fisco, finanziamenti, competitività, conciliazione lavoro/famiglia.

Pista ciclabile a Genova, tra Super 11, bici elettriche e sostenibilità

LINK: <http://www.mentelocale.it/genova/articoli/75073-pista-ciclabile-a-genova-tra-super-11-bici-elettriche-e-sostenibilita.htm>



Pista ciclabile a Genova, tra Super 11, bici elettriche e sostenibilità di Fabio Liguori © Pixabay Genova - In una città mugugnona come quella della Lanterna, ecco l'affermazione che non ti aspetti: «Genova è una città sperimentale». A dirlo è la vice-presidente e consigliera nazionale di Fiab Liguria (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) Cristina Castellari insieme con Giorgio Ceccarelli, coordinatore Nordovest Liguria e Piemonte di Fiab. L'organizzazione ambientalista ha infatti preso parte al progetto per la Super 11, una pista ciclopedonale di 11 km da Sampierdarena a Boccadasse. Per ora è solo una proposta, come hanno spiegato precedentemente a Mentelocale gli architetti della Super 11 Luca Dolmetta e Silvia Rizzo, ma la sensazione è che il cambiamento sia nell'aria, più pulita e vivibile per tutti. E a convincere di questo non è solo la Super 11: tra legge quadro per la mobilità ciclistica, biciclette elettriche, il progetto Bicitalia e le ciclostazioni, si può parlare di una Genova sempre più bike-friendly. Per fare il punto della situazione, abbiamo ospitato Cristina Castellari e Giorgio Ceccarelli per un'intervista sui temi più importanti della mobilità sostenibile.

Castellari e Ceccarelli, la bicicletta è uno dei mezzi di trasporto più antichi: è nato alla fine del '700, eppure in molte città, tra cui Genova, sembra essere il futuro: perché? Qual è il "segreto"? «Il segreto, banalmente, risiede nel mezzo stesso: la bicicletta permette di spostarsi velocemente, non inquina, offre la possibilità di fare del movimento e soprattutto, devo dire, porta buon umore usandola in città. È un motivo semplice, eppure a volte lo dimentichiamo: molte città lo hanno già capito e hanno orientato il loro trend del traffico verso la bicicletta. E poi non bisogna sottovalutare un altro suo vantaggio: si può andare ovunque non pagando nulla, è il mezzo più economico che esista. E in più oggi con le biciclette elettriche e quelle pieghevoli la città diventa più accessibile». Castellari, è un periodo storico per la Fiab. Al Senato è stata approvata la legge quadro per la mobilità ciclistica: d'ora in poi, a livello regionale e nazionale, ogni amministrazione dovrà pianificare la mobilità ciclistica. Cosa significa questo per Genova? Ci sono stati problemi nell'approvazione della legge? «Come Fiab seguiamo le legge ormai da un anno: alcune parti del testo sono state addirittura scritte dai nostri tecnici e l'approvazione della legge ha visto la collaborazione e la promozione del senatore Paolo Gandolfi. Devo dire che la legge è stata approvata all'unanimità da tutte le parti politiche, che si sono rese conto della necessità di un piano nazionale della mobilità ciclistica e del fatto che ogni amministrazione a livello locale dovesse occuparsene. Le nostre città non ne possono più di traffico, di inquinamento e dell'occupazione dello spazio urbano da parte di mezzi eccessivi per gli spostamenti. Chiariamo: l'automobile non è un mezzo di trasporto da demonizzare: va utilizzata quando serve, ma spesso le persone in città la usano per spostarsi da soli su tratte brevi, occupando uno spazio pubblico, che potrebbe essere diversamente utilizzato per le persone che vanno a piedi, per i bambini o per i giardini. La situazione oggi è ben diversa e le città non sono più per le persone ma per le macchine. Questa legge, finalmente, farà in modo che ogni amministrazione si occupi di un piano per la mobilità ciclabile e pedonale». Ceccarelli, lo slogan Fiab di quest'anno è La bici? Funziona!: è così dappertutto? Può funzionare anche a Genova, dove il territorio può costituire un ostacolo alla mobilità ciclistica? «Il tema dell'incompatibilità Genova-bici è un po' un ritornello storico che va avanti da anni: in parte ci siamo troppo abituati a questo slogan e in parte è vero. Bisogna però fare una distinzione

importante: il fatto che il mezzo venga usato poco a Genova è più legato alla paura della gente di andare per strada in bicicletta. Perché la città è complessa e con un traffico piuttosto pesante: se mancano le strutture adatte alla mobilità su bicicletta è effettivamente impensabile muoversi su due ruote. La difficoltà legata al territorio ligure secondo me è presente fino a un certo punto: basti pensare al tratto Voltri-Nervi, 30 km pianeggianti dal grande potenziale. Ma lì manca una struttura primaria di ciclabile, fatta bene. Per il resto, iniziare a pensare seriamente alla mobilità ciclistica nel capoluogo ligure è utile al nostro futuro. Genova in questo potrebbe addirittura essere una città sperimentale, soprattutto per l'elettrico: entro dieci anni ci saranno città più pianeggianti che non useranno l'assistenza elettrica sulla bici e ci sarà Genova, dal territorio più difficile, dove l'elettrico sarà la risposta». Ceccarelli, parliamo di uno degli argomenti più importanti oggi per la mobilità sostenibile a Genova: la ciclopedonale Super 11 da Sampierdarena a Boccadasse. Ricordiamo in che cosa consiste il progetto. «È un progetto interessante e particolare quello della Super 11. La Fiab di Genova ha collaborato fin dall'inizio, ma l'idea è tutta di **Confprofessioni**, una confederazione delle varie associazioni professionali liguri e italiane. Si è pensato di proporre qualcosa di bello e utile con una ciclabile da Sampierdarena fino a Boccadasse. L'aspetto interessante del progetto è da individuare nelle risorse rigorosamente private messe a disposizione. Io penso che un'idea bella, semplice e che, in fondo, non richieda investimenti pazzeschi possa essere realizzabile se si tratta di mobilità sostenibile: questa amministrazione sta rispondendo molto bene alla proposta». Castellari, quali sono le città esempio a cui si può guardare per poter definire realizzabile la Super 11? «Sappiamo che i progettisti della Super 11 hanno "curiosato" nelle città del nord, a cui attingiamo anche noi di Fiab per imparare. Sto parlando di Copenaghen, Berlino, Amsterdam, ma anche Parigi e Londra: queste città hanno fatto scelte coraggiose scegliendo di moderare il traffico in città, realizzando Zone 30 e promuovendo la ciclabilità con percorsi protetti per ciclisti. I progettisti della Super 11 hanno guardato soprattutto al famoso Snake di Copenaghen: Genova può davvero essere una città sperimentale in cui proporre progetti simili». Ceccarelli, usciamo per un attimo dai confini liguri: qual è la situazione attuale delle reti ciclabili in Italia e in Europa? Ci sono altre aree in Italia e in Liguria in cui potrebbero sorgere nuove piste ciclabili? «In Italia esiste un progetto di rete ciclabile nazionale che si chiama Bicalitalia. È un progetto privato, mentre all'estero è lo Stato a promuovere la rete ciclabile. Fiab promuove Bicalitalia ormai da 20 anni e ora finalmente è stato concepito come uno strumento di programmazione nazionale. Il progetto Bicalitalia innerverebbe tutto il Bel Paese: in Liguria il tracciato è stato recepito da Rcl (Rete Ciclabile Liguria). Il tratto ligure si svilupperebbe in una direttrice costiera, detta tirrenica, che prevede il collegamento da Ventimiglia a Roma; lungo l'interno della regione, è prevista invece la cosiddetta Via degli Appennini dal Colle di Cadibona; infine queste due dorsali parallele sono innervate da alcuni percorsi ciclabili perpendicolari alla costa, di cui quello più importante è il cosiddetto Eurovelo 8 da Cadice al Mar Nero, che interessa la Liguria nella parte di Ponente». Da una nostra intervista agli architetti della Super 11 Luca Dolmetta e Silvia Rizzo, e a Dante Benzi, tesoriere di **ConfProfessionisti**, abbiamo recepito un'affermazione interessante di Giulietta Pagliaccio, presidente della Fiab: "Per ogni euro investito in una pista ciclabile ne ritornano tre". Castellari, su che basi lo si può dire? «È innegabile che il cicloturismo crei un indotto. Un esempio, citato in diversi congressi, è la ciclabile di Sanremo. Si è investito molto, ma è anche vero che ogni metro del percorso abbia portato nuovi lavori e nuove attività: sono rifioriti i negozi, gli alberghi e le case stesse, che prima affacciavano su una ferrovia non proprio straordinaria mentre ora hanno acquistato valore. E poi le infrastrutture legate alla bicicletta hanno costi bassissimi rispetto a quelle dedicate alle automobili». Chi vorrà percorrere la Super 11 potrà farlo anche a bordo di bici elettriche. Ceccarelli, oggi a che punto è il capoluogo ligure con l'elettrico? «L'elettrico oggi paga ancora il costo relativamente alto del mezzo rispetto alla bicicletta tradizionale, senza dimenticare un altro problema in città legato ai furti di biciclette elettriche. Ma i prezzi delle bici elettriche si stanno abbassando: è un bene, ma bisogna fare attenzione ad abbassamenti eccessivi a discapito della qualità. Io ho la bicicletta elettrica e la uso spesso: posso

assicurarvi che Genova viene letteralmente "spianata" dall'elettrico, è una sensazione fantastica». Castellari, una novità, quella della bici elettrica, da monitorare e tenere comunque sotto controllo? «Sì. Bisogna fare molta attenzione a non confondere la bicicletta a pedalata assistita con i motorini truccati da bicicletta. C'è una legge che prevede una certa velocità e una struttura tecnica per la bicicletta elettrica: ma alcuni mezzi non sono legali, essendo motorini truccati che raggiungono velocità superiori e sono pericolosi se invadono le piste ciclabili. Fiab lavora molto sulla sicurezza e sull'educazione del cittadino all'uso corretto della bicicletta». Mi ha anticipato sul tema dell'educazione. Si dovrà anche pensare ad un progetto ancora più complesso: sensibilizzare i cittadini ed "educarli" all'utilizzo della bicicletta anche come mezzo di trasporto. Come si può fare? «Fiab entra spesso nelle scuole. Se fin da piccolo ti accorgi di quanto è bello e divertente andare in bici in sicurezza, quell'esperienza può cambiare il tuo modo di vivere la città. Ma bisogna insegnare anche ai grandi, facendo loro capire che la bici, come mezzo di trasporto cittadino, è una scelta che si può fare: Fiab organizza diversi incontri, come quelli durante la settimana della mobilità sostenibile o come la giornata nazionale del Bike to work, in cui invitiamo le persone ad andare al lavoro in bici, almeno per un giorno. Certo, ci sono difficoltà da superare, una fra tutte il cambio di mentalità, e certamente ci sono limiti oggettivi, ma provare a muoversi con un mezzo diverso può essere un'esperienza interessante e che seduce». Ceccarelli, è però necessario un adeguamento della città. Si parla della possibilità di combinare il trasporto in bici con quello in treno con le ciclostazioni, strutture interne adiacenti alle stazioni ferroviarie. Fiab ha spinto molto sull'implementazione di queste strutture nei lavori di rinnovo delle stazioni ferroviarie genovesi. Oggi a che punto è la situazione? «Direi non buona, perchè a Genova ancora non sono sorte ciclostazioni. Ci stiamo lavorando, soprattutto in Piemonte, con l'implementazione di manuali sulle ciclostazioni. Trovare la soluzione giusta non è facile, per un motivo legato anche ai finanziamenti. Savona e Celle, però, hanno acquisito un certo contributo dallo Stato per alcuni interventi: a breve dovremmo vedere alcune realizzazioni in merito. Genova rimane indietro: negli ultimi lavori di rifacimento delle stazioni di Principe e Brignole non sono stati realizzati lavori di questo tipo». Un altro argomento che in questi mesi ha sollevato diverse critiche è la cosiddetta tassa sul sudore, una norma che impone agli amatori del ciclismo un "canone" da versare alla Federazione Ciclistica Italiana per ottenere la Bike Card. Castellari, qual è la posizione di Fiab in questo senso? «Quella della tassa sul sudore è una delle tante fake news che in questo periodo circolano attorno alla bicicletta. Credo che ci siano due mondi affiancati alla bicicletta: uno considera la bicicletta un mezzo di trasporto, come fa Fiab, per muoversi in città e fare turismo. L'altro considera la bicicletta soltanto un momento di svago, ed è il mondo dei ciclisti sportivi. La notizia della tassa sul sudore deriva da questo ultimo mondo». Se doveste consigliare un tour in bici ai nostri lettori? «Come Fiab abbiamo fatto un tour in bici molto lungo ma molto bello: Copenaghen-Berlino in due settimane. L'anno scorso abbiamo percorso la via Francigena, passando per il Belgio e la Francia fino alla Svizzera. Quest'estate vorremmo attraversare su Eurovelo 6 tutta la Francia fino al Mar Nero. Sono viaggi lunghi, ma li consiglio a tutti». Castellari, ultimo libro letto e ultimo film visto? «Il libro che sto leggendo è Cromorama di Riccardo Falcinelli, un libro sulla storia del colore che mi tocca da vicino, essendo io anche una professoressa di arte. L'ultimo film che ho visto è Napoli Velata, il recente film di Ozpetek: mi è piaciuto molto». E lei, Ceccarelli? «L'ultimo libro che ho letto l'ho finito ieri. È Il Regno di Emmanuelle Carrère, un libro sui primi anni del Cristianesimo. Ci sono periodi in cui mi "impallo" su certi argomenti e questa volta volevo scoprire qualcosa in più sul Cristianesimo. Avendo finito il libro, venendo qui a Mentelocale mi sono fermato in libreria e ho comprato Insoliti viaggi di Luigi Vittorio Bertarelli».

Partecipate padovane: sotto la lente la presenza femminile nei board

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/02/07/partecipate-padovane-sotto-la-lente-la-presenza-femminile-nei-board/>



Partecipate padovane: sotto la lente la presenza femminile nei board Posted By: Redazione Web 7 febbraio 2018 Padova. Si è tenuta ieri pomeriggio 6 febbraio a Villa Borromeo (Sarmeola di Rubano) la presentazione della ricerca "Governance tra obblighi di legge e best practice Ieri - Oggi - Domani" organizzata dal Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova e dalla Fondazione Marisa Bellisario. Un parterre di eccezione tra imprenditori, professionisti e politici che hanno animato le due tavole rotonde dell'evento. Dopo i saluti di Dante Carolo presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova e di Giustina Destro presidente delegazione Veneto della Fondazione Marisa Bellisario, è stata Annalisa Cavuto componente della Commissione Pari Opportunità dei commercialisti a presentare la ricerca curata con le colleghe commercialiste Caterina Scagnolari, Elisabetta Bolzoni, Giulia Dal Pozzo, Maria Teresa De Lorenzo e Tiziana Pradolini presidente dell'Ordine patavino fino al 2012. Un'occasione per fare il punto sulla governance aziendale in fase di scadenza del vincolo normativo posto dalla legge Golfo-Mosca e sulla presenza di genere nei board delle società quotate e delle società partecipate pubbliche. La prima parte della ricerca ha riguardato i soggetti obbligati dalla Legge Golfo-Mosca: società partecipate da uno o più enti della pubblica amministrazione e società quotate con sede legale nella Regione Veneto, nella Provincia di Padova, nel Comune di Padova e nei Comuni della Provincia di Padova con più di 5000 abitanti. Nel 2010 gli organi di governo erano composti da un 93% di maschi, sceso al 91% nel 2012 fino ad un 81% nel 2016 pari a 204 maschi a fronte di 49 donne. La percentuale di donne nella governance è passata dal 7% del 2010 al 19% del 2016 con una crescita della presenza femminile di 12 punti percentuale. Una situazione non dissimile negli organi di controllo dove nel 2010 la presenza maschile era all'88%, scesa all'85% nel 2012 con solo un 15% di presenze rosa, per approdare ad una presenza femminile del 25% nel 2016, con una crescita di 10 punti percentuale negli ultimi 5 anni. Dando uno sguardo ai dati aggregati degli organi amministrativi e di controllo, dal 2010 al 2016 la presenza di genere femminile è cresciuta dall'8% al 21%, un risultato che dimostra il miglioramento dopo l'introduzione della legge Golfo-Mosca che prevede le quote di genere (quote rosa) sia negli organi di governo che di controllo delle società partecipate pubbliche e delle società quotate in borsa. Spostando il focus sulle sole società partecipate pubbliche del Nord Est, Padova vede una presenza femminile del 28,13%, Vicenza del 21,66%, Verona del 21,1%, Trento del 34,34% e Bolzano del 34,07% con una media di donne al comando delle partecipate del 25,4% in Veneto, 25,5% in Friuli Venezia Giulia e 24,5% in Trentino Alto Adige. Sul fronte delle imprese padovane, nella seconda parte della ricerca è stata analizzata la governance delle prime 30 della classifica Top 500 del 2016. Nei consigli di amministrazione delle società siede solamente un 9% di componente femminile, mentre negli organi di controllo un 16% di professioniste. I collegi sindacali hanno visto una crescita di presenza femminile di 6 punti percentuale dal 2012 al 2016, passando dal 10% al 16%, mentre gli organi di governo hanno visto un decremento di 2 punti percentuale, passando dall'11% del 2012 al 9% del 2016. La tendenza generale è quella di rispettare le quote di genere negli organi di controllo, mentre di rado ciò accade nei consigli di amministrazione dove la presenza femminile appare legata quasi esclusivamente

all'appartenenza alla famiglia. "Il consiglio dell'Ordine in armonia con il Consiglio Nazionale dei Commercialisti sostiene e promuove la diversità di genere negli organi di governo e di controllo delle società - ha osservato Carmen Pezzuto consigliere Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Padova - Il ruolo delle professioniste nei board aziendali è fondamentale per migliorare la qualità e l'efficacia del governo societario, allo stesso tempo è necessario che nei board siedano professionisti, siano donne o uomini, preparati e qualificati attraverso specifici percorsi formativi, poiché nel governo delle società non è possibile lasciare spazio all'improvvisazione." "La ricerca presentata oggi dal nostro comitato - ha dichiarato Caterina Scagnolari presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova - ha evidenziato come l'applicazione della norma sulle quote di genere abbia reso possibile, in tempi relativamente brevi, una presenza più significativa delle donne nei board delle partecipate pubbliche e delle società quotate. Non si è invece verificato un effetto di emulazione fra le imprese del territorio non obbligate. La speranza è che il prossimo quinquennio possa portare un miglioramento dei risultati acquisiti ed un maggior effetto indotto anche tra le imprese non obbligate."? Alla prima tavola rotonda, moderata dal giornalista Gianluca Versace, su "La Legge Golfo - Mosca: alla luce dello stato dell'arte è necessaria la proroga dei vincoli posti?" hanno partecipato Anna Barzon consigliere del Comune di Padova; Enrico Berto presidente del Consiglio di Amministrazione di Berto's Spa; Chiara Cattani presidente del Coordinamento Interprofessionale Pari Opportunità Padova; Luisa Delgado amministratore delegato di Safilo Group e Caterina Scagnolari dottore commercialista e presidente del Comitato Pari Opportunità dell'ODCEC di Padova. Alla seconda tavola rotonda su gli "Enti Pubblici e Imprese: come cambiano i criteri di selezione della Governance - proposte per il futuro" hanno partecipato Claudia Alessandrelli - notaio, componente Giunta Nazionale di **Confprofessioni** delegata pari opportunità; Maria Cristina Gribaudo presidente della Fondazione musei civici di Venezia e Amministratore unico di Keyline Spa e Carmen Pezzuto dottore commercialista e consigliere per le pari opportunità dell'ODCEC di Padova.

Quei record negativi che ci affossano

LINK: <http://www.qds.it/27257-quei-record-negativi-che-ci-affossano.htm>



Quei record negativi che ci affossano di Valeria Arena Bankitalia: sofferenze bancarie +1,4%, depositi +0,6%. I siciliani, sfiduciati, risparmiano e non spendono. Sicilia: il turismo non decolla, le imprese arrancano, va meglio l'export Tags: Sicilia , Bankitalia PALERMO - Secondo la Banca d'Italia, nella prima parte del 2017, la Sicilia ha registrato un aumento dei depositi e dei prestiti bancari rispettivamente dello 0,6% e dello 0,8% a fronte di una media nazionale che, secondo il rapporto Abi su stime Bankitalia, si attesta rispettivamente sul +1,5% e sul +4,3% e una Lombardia che invece si arresta a +6,2%, per quanto riguarda i depositi, e a +1,1%, per quanto riguarda i prestiti. Questo vuol dire che i siciliani, alla stregua dei lombardi e del resto degli italiani, hanno ancora parecchia paura ad investire i propri risparmi e preferiscono piuttosto conservare, accantonare le risorse economiche rallentando però in questo modo i consumi. Se è vero, però, che la percentuale dei lombardi e degli italiani che tendono a non spendere e a conservare è decisamente più alta rispetto a quella degli isolani, è altrettanto vero che in Lombardia, e in generale in Italia, è molto più alta la percentuale dei prestiti richiesti alle banche. Inoltre, in Sicilia le sofferenze bancarie risultano in aumento (+1,4% nella prima metà del 2017), mentre in Lombardia (-4,1%). Nel resto del Paese, a giugno 2017, le sofferenze bancarie si attestano a 183 miliardi, erano 197,9 a giugno 2016 (-7,5%). Se sorride il settore dell'export, in crescita del 30% in Sicilia e del 7,4% in Lombardia, a fronte dell'8% della nostra penisola, piange, invece, il settore turistico: l'Isola, secondo l'Osservatorio del turismo della Regione siciliana, ha concluso il 2015 con 14,5 milioni di pernottamenti e il 2016 in netto calo (13,3 milioni), mentre la regione lombarda ha continuato la sua scalata con 37,8 milioni di pernottamenti soltanto nel 2016 (Eupolis Lombardia). Contemporaneamente, l'Italia ne registrava 392,7 milioni. I record negativi siciliani continuano anche nel settore dell'istruzione, con una percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che escono precocemente dal mondo della formazione (23,5%). Tale percentuale, secondo l'Istat (Rapporto Bes 2017, anno di riferimento 2016), è quasi il doppio di quella nazionale (13,8%) e di quella lombarda (12,7%). In ambito economico, la Sicilia ha un numero di imprese attive pari a 367.736: una cifra nettamente inferiore a quella della Lombardia, pari a 818.000, su un totale nazionale di 5.157.129 realtà imprenditoriali attive (fonte Cciaa Milano). A Palermo, secondo i dati Unimpresa 2015, l'aliquota Irap si attesta al 4,82%, a fronte del 3,90% di Milano. L'Irpef regionale, inoltre, ha subito in dieci anni (2006-16, rapporto **Confprofessioni** su dati Mef) un incremento del 52,6% rispetto al +34,8% della regione lombarda (media nazionale +64,4%). Infine, secondo la Ragioneria generale dello Stato, i dipendenti regionali siciliani guadagnano in media 38.818 euro l'anno, ben 9 mila euro in più rispetto ai colleghi ministeriali (29.057 euro) e 3 mila euro in più rispetto a quelli delle regioni a statuto speciale (35.345 euro), territori che hanno una struttura politico-amministrativa simile alla Sicilia.

Politiche 2018, **Confprofessioni** Abruzzo promuove incontri con i ...

LINK: <https://www.abruzzonews.eu/confprofessioni-abruzzo-promuove-incontri-candidati-509179.html>



Home Attualità Politiche 2018, **Confprofessioni** Abruzzo promuove incontri con i candidati Politiche 2018, **Confprofessioni** Abruzzo promuove incontri con i candidati Da tweet ABRUZZO - **Confprofessioni** Abruzzo è pronta ad incontrare le forze politiche ma soprattutto i candidati regionali della nostra Regione alle politiche del prossimo 4 marzo. Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo di Parlamento e Senato, la confederazione delle undici associazioni regionali dei liberi professionisti, su iniziativa del suo presidente Marco Della Torre di concerto con la sua giunta regionale, intende organizzare una serie di incontri per ascoltare i vari programmi elettorali ma soprattutto per conoscere le proposte per i liberi professionisti. Il nostro intento è quello di ascoltare tutte le forze in campo e i vari candidati, per esporre le nostre necessità e le criticità che troppo spesso i liberi professionisti sono costretti ad affrontare. Ricordiamo In Abruzzo sono oltre 40.000 i lavoratori autonomi, a cui bisogna aggiungere circa 15.000 operatori dell'indotto, tra collaboratori e dipendenti -spiega Marco Della Torre- Vogliamo che la politica inizi a prendere in considerazione misure di politica attiva e fiscale a sostegno del Lavoro Autonomo, in coerenza con una visione moderna delle libere professioni. Il tessuto imprenditoriale regionale va aiutato e sostenuto, con fatti concreti. In campagna elettorale siamo abituati, forse anche male, a grandi proclami. Questa volta vogliamo promesse, molto meno roboanti, ma seguiti da passi in avanti, anche piccolissimi, rispetto al passato" Politiche 2018, **Confprofessioni** Abruzzo promuove incontri con i candidati ultima modifica: 2018-02-08T18:51:57+00:00 da Redazione

Al via "Welfare Studi Professionali News": il nuovo servizio per conoscere le prestazioni e le tutele per i professionisti e i loro dipendenti

LINK: <http://www.odontoiatria33.it/cont/pubblica/attualita/contenuti/16112/welfare-studi-professionali-news.asp>



> Cronaca > Al via Welfare Studi Professionali News Al via "Welfare Studi Professionali News": il nuovo servizio per conoscere le prestazioni e le tutele per i professionisti e i loro dipendenti | 9 Febbraio 2018 | Al via "Welfare Studi Professionali News": il nuovo servizio per conoscere le prestazioni e le tutele per i professionisti e i loro dipendenti Informazioni puntuali sulle nuove garanzie dei Piani Sanitari, news in anteprima sul welfare per gli studi professionali, indicazioni operative per partecipare agli avvisi per la formazione finanziata: queste e molte altre buone notizie su Welfare Studi Professionali News, la nuova newsletter degli Enti bilaterali Cadiprof, Ebipro e Fondoprofessionioni, al via da febbraio 2018. I professionisti (titolari, soci e associati) e i loro dipendenti e collaboratori riceveranno ogni mese un tempestivo aggiornamento su tutte le iniziative e le tutele che nascono dall'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale degli Studi Professionali di **Confprofessionioni**. "Il CCNL Studi Professionali - afferma **Gaetano Stella** presidente di Cadiprof e **Confprofessionioni** - è il contratto nazionale di riferimento degli studi professionali e mette in campo una serie di innovativi strumenti di welfare attraverso gli Enti bilaterali che si occupano di sanità integrativa per i dipendenti (Cadiprof), di piani sanitari e assistenza per i professionisti (Ebipro Gestione Professionisti), di salute e sicurezza, sostegno al reddito, diritto allo studio e incentivi all'occupazione (Ebipro) e di formazione finanziata (Fondoprofessionioni). Con Welfare Studi Professionali News diamo ancora più visibilità alle iniziative e alle opportunità che nascono dalla bilateralità: conoscerle permette a tutti coloro che operano negli studi professionali di beneficiare di prestazioni e vantaggi specifici, studiati su misura per la loro realtà." Welfare Studi Professionali News avrà cadenza mensile e sarà inviata sia agli studi, ai professionisti e ai dipendenti che risultano aderenti alla bilateralità sia a quanti desidereranno riceverla iscrivendosi alla newsletter sui siti degli Enti (www.ebipro.it , www.wvcadiprof.it , www.fondoprofessionioni.it), su quello della Confederazione www.confprofessionioni.eu o su quello dedicato al CCNL www.contrattostudiprofessionali.it . Per votare occorre inserire le proprie credenziali Medikey Interessante (11 voti / media 3) commenti Nessun commento presente per questo articolo. inserisci commento